ANNO XXXIV — Mercoledì, 21 dicembre 1881. — N. 351

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 3 —	L. 7	L. 14	L. 28
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
..., Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5** per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Dailey Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA

L'OPINIONE LETTERARIA

Abbiamo annunziato la pubblicazione di un nuovo giornale ebdomadario intitolato l'*Opinione letteraria* e ci pare opportuno di ben determinare lo scopo di questa pubblicazione e i mezzi coi quali speriamo di attuarlo.

Un giornale, come l'*Opinione*, a cui le sue tradizioni ed anche il posto che occupa e l'ufficio che esercita nella stampa quotidiana impongono di concedere larghissimo spazio ai resoconti parlamentari e a tutte le questioni che riguardano gli interessi politici, amministrativi ed economici del paese, non può trattare colla necessaria ampiezza molti altri argomenti che pure hanno una grande importanza nella vita della nazione. Dell'*Opinione* non vogliamo mutare il carattere essenzialmente politico, che le valse il favore dei lettori e l'autorità riconosciuta anche da' suoi avversari. Certo non escluderemo dalle sue colonne, come non le abbiamo escluse mai in passato, le materie non politiche; anzi procureremo di dare ad esse quella maggior parte che sarà conciliabile con la notizia e l'esame dei fatti e dei problemi della politica quotidiana; ma crediamo che l'*Opinione letteraria* abbia ad essere come il complemento indispensabile di un giornale che si proponga l'arduo cómpito di tenere il pubblico al corrente del movimento intellettuale e delle sue varie manifestazioni.

Perciò il titolo del nuovo giornale non va preso alla lettera, o per meglio dire, non riassume un programma ristretto ed esclusivo. La parte letteraria sarà, senza dubbio, considerevole, e noi pur lasciando la massima libertà agli scrittori, intendiamo che il nuovo giornale serva davvero la causa delle buone lettere e non sia campo di tentativi stravaganti, di convulsioni epilettiche, di laide sozzure, di sforzi impotenti gabellati per novità. Contro questa specie di letteratura già è incominciato in Italia il periodo della reazione. Noi rendiamo giustizia ad altri giornali letterari che ci hanno preceduto in questa lodevole impresa; unendo all'opera nostra, accresceremo almeno la forza di resistenza contro la corrente impetuosa che ci minaccia. Invochiamo l'aiuto degli scrittori chiari e provetti e dichiariamo al tempo stesso, che nell'*Opinione letteraria* non saremo stretti da vincoli di partito e terremo conto del valor letterario dei lavori che ci verranno indirizzati e non della fede politica degli autori. E ci rivolgiamo eziandio ai giovani studiosi, e proveremo una grande soddisfazione se, per mezzo del nostro giornale, si rivelerà all'Italia qualche nuovo e valente scrittore.

Però, gli studi letterari non devono farci dimenticare i progressi delle arti e delle scienze, che seguiremo con vigile e costante cura. E inseriremo, inoltre, in ogni numero una cronaca di cognizioni utili. L'*Opinione letteraria*, se riusciremo a compilarla secondo i nostri criteri, dovrà congiungere alle attrattive di una sana e piacevole lettura, l'adempimento di una missione educatrice, che la renda gradita alle famiglie. Conosciamo le difficoltà che ci converrà superare; incominceremo sotto modesti auspici tenendo fisso lo sguardo a un ideale che solo col tempo e colla perseveranza ci sarà dato raggiungere. Ma abbiamo fiducia di compiere felicemente il cammino, se pari alla nostra ferma volontà sarà l'incoraggiamento che riceveremo.

—

L'*Opinione letteraria* si pubblica il giovedì. Il primo numero verrà alla luce giovedì 5 gennaio. Si vende in tutto il regno al prezzo di 10 centesimi al numero.

Ecco i prezzi d'abbonamento:

Alla sola **Opinione letteraria**

Interno		Estero (nella convenz.)	
Anno	L. 5	Anno	L. 8
Semestre	» 3	Semestre	» 5

*All'***Opinione** *(quotidiana) e all'***Opinione letteraria** *riunite*

Interno		Estero (nella convenz.)	
Anno	L. 30 —	Anno	L. 62 —
Semestre	» 16 —	Semestre	» 33 —
Trimestre	» 8 50	Trimestre	» 17 —

—

Le lettere e i manoscritti s'indirizzino: Alla Direzione dell'*Opinione letteraria*, Via del Seminario, 87, Roma.

Roma, 20 dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il *Fremdenblatt*, giornale ufficioso di Vienna, pubblica un articolo, nel quale determina l'atteggiamento preso dall'Austria-Ungheria, e che essa intende mantenere, nella questione della navigazione del Danubio, quale è stata espressa nel discorso della Corona romena e negli indirizzi delle due Camere del regno. Esso non ammette che vi possa essere luogo a mediazione. La cosa va risoluta tra l'Austria-Ungheria e la Romania. E s'appartiene ora al governo di Bucarest di correggere le conseguenze della sua mancanza di tatto. Il governo di Vienna aspetta la soddisfazione che gli è dovuta. Se non gli sarà data spontaneamente, il governo di Vienna prenderà consiglio dai suoi interessi e dalla sua dignità. Già la sua condotta è stabilita. E non comporterà, dice il *Fremdenblatt*, nè richiami inutili, nè rappresaglie. Onde dobbiamo conchiudere che la notizia di un prossimo componimento della controversia tra i due Stati non è vera od è per lo meno prematura. Il ministro degli esteri della Romania fece bensì nel Parlamento alcune dichiarazioni che ci furono telegrafate l'altro ieri. Ma sembra che a Vienna si giudichino non sufficienti. Nè si dice chiaramente quale soddisfazione si esiga. Però si lascia intendere che la questione della navigazione del Danubio rimarrà impregiudicata.

Tre scioglimenti di cotesta questione sono possibili. La Commissione europea terrà una sessione ordinaria, nel prossimo gennaio, a Galatz; essendo che i membri di essa, prima di separarsi nello scorso novembre, ne avevano espresso il desiderio. Se prima d'allora i governi interessati si accordassero, la Commissione si limiterebbe a registrare l'accordo ed a prenderne atto. In caso diverso i negoziati ulteriori si complicherebbero coll'esame di un'altra questione: se, cioè, il mandato della Commissione europea, che scade nel marzo 1882, sarà o no prolungato. Basta un voto solo a farlo cessare. A questo proposito si cercherà, o mercè di una conferenza, o per via di comunicazioni dirette fra i governi, di venire ad una conclusione. Se, infine, ed è questa la terza ipotesi, il mandato della Commissione europea dovesse cessare, indispensabile sarebbe ancora una Commissione, ma questa dovrebbe abbracciare tutti gli Stati ripuari, e perciò ancora la Germania e la Russia. Quest'ultimo scioglimento della questione, però, è quello che più dispiacerebbe al governo di Vienna. E prima di sopprimere l'istituzione della Commissione europea, è probabile vi si pensi a lungo e seriamente.

La stampa inglese si è occupata delle dimissioni del sig. Blaine, ministro degli esteri a Washington, e della nomina del sig. Freylinghuysen. Se questo fatto avesse avuto luogo prima della pubblicazione dei dispacci del sig. Blaine agli agenti degli Stati Uniti a Lima ed a Santiago, l'Inghilterra sarebbe stata dispiacentissima del suo ritiro dagli affari. Imperocchè lo riteneva alieno dalla politica di espansione professata dal generale Grant e che tende a far dimenticare al popolo le questioni interne coll'offrirgli in pascolo or questa or quella questione estera. Ma quei dispacci le tolsero ogni illusione. Vi è proclamato apertamente ed in termini energici il principio dell'intervento. Gli Stati Uniti vogliono a qualunque costo che cessino le ostilità fra il Chilì ed il Perù e che si salvi il Perù dalle conseguenze della presente anarchia colla pronta istituzione di un governo ordinato e regolare. Il presidente Arthur non dubitò di asserire nel Messaggio, che la continuazione delle ostilità fra le due repubbliche dell'America meridionale « avrebbe forse potuto esporre a gravi pericoli il governo repubblicano sopra il continente e distraggere i migliori elementi della libera e pacifica civiltà americana. » D'altra parte, però, la politica invadente del governo di Washington inquieta l'Inghilterra, la quale teme che, a furia di espansioni, gli Stati Uniti non arrivino a compromettere l'esistenza dei suoi possedimenti. Tanto più, che essa sa che gli sforzi degl'irlandesi, elemento importante, del quale gli Stati Uniti debbono pur tenere conto, mirano appunto a creare un conflitto fra gl'interessi inglesi e gl'interessi americani.

LE VITTORIE DELL'ON. BACCELLI

Mentre scriviamo non si conosce ancora il risultato della votazione segreta sul bilancio dell'istruzione pubblica. Probabilmente si ripeterà per esso, e forse in maggiori proporzioni, ciò ch'è avvenuto per quelli della marina e degli affari esteri. Verrà approvato, ma si troverà nell'urna un numero considerevole di voti contrari. L'onorevole Baccelli voleva, l'altro giorno, un voto di esplicita fiducia e d'incoraggiamento, una specie di *licenza d'onore* prima dello scrutinio segreto. Ha finito per contentarsi di una deliberazione che ciascuna delle parti contendenti interpreta secondo il proprio modo di vedere, e che al ministro non aggiunge forza, nè autorità. In conclusione, l'on. Baccelli rimane ministro, come son rimasti ministri gli onorevoli Acton e Mancini. E perchè avrebb'egli a dimettersi se non si sono dimessi i colleghi? Ormai, giusta i nuovi canoni costituzionali, per essere ministri non è necessario avere una sicura maggioranza.

Per verità, questa vittoria di Pirro è un magro risultato dopo il lungo discorso dell'onorevole Baccelli. Il quale discorso è p... [illegible] in certi casi male adoperato.

Al ministro della istruzione pubblica si muoveva l'accusa di aver violato le leggi e i regolamenti. Egli ha risposto con sinistra abilità, facendo l'apologia di quella violazione e raccogliendo il plauso dei radicali, che fin d'ora lo considerano come uno dei loro. Se un giorno l'on. Baccelli sarà costretto a lasciare il ministero, cadrà certamente nelle braccia del partito radicale. E ce ne duole per lui, che forse era degno di miglior sorte.

Del resto, la sua abilità somiglia a quella dell'on. Depretis, il quale suole anch'egli cercar rifugio nel campo dei radicali per salvarsi dagli assalti dei moderati.

Quale diversità fra il discorso dell'onor. Spaventa e quello del ministro dell'istruzione pubblica! L'on. Spaventa parla con serena austerità, s'innalza sovra le gare dei partiti, tratta la questione della legalità, narra fatti, invoca esempi, adduce prove, serba la efficace temperanza e la nobile dignità del linguaggio, perfino quando, colla coscienza dell'antico e intemerato patriota, risponde ai patrocinatori della causa ministeriale, i quali accusano di *inventar tiranni* lui, che davanti ai veri tiranni non impallidì e dal fondo del carcere e dall'esilio fece tremare il Borbone di Napoli! Sappiamo anche noi che i tirannelli d'oggi sono molto dissimili da quelli d'altri tempi. Potranno, per avventura, torturare una legge, condannare a morte un regolamento, sacrificare un onesto impiegato alle bizze degli amici politici, bandire la giustizia dall'amministrazione, il buon senso dai programmi scolastici e la sintassi dalle circolari. Ma non vanno più in là e, checchè se ne dica, non sono ancora arrivati a nominar console un cavallo. Tutt'al più danno modo ai ciuchi di addottorarsi. E questa, sostengono i novelli dottori, è magnanimità e non tirannia.

Tornando al discorso dell'on. Baccelli, vi troviamo, più che l'apologia, l'apoteosi dell'arbitrio. La cosa è tanto grave, che anche il *Diritto* se ne lagna e pubblica, a questo proposito, un articolo che, se non ci mancasse lo spazio, riprodurremmo volentieri per intero. Secondo il *Diritto*, l'on. Baccelli si è preso il gusto *di sprigionare antiche fiamme*, *di evocare i ricordi del passato*, *di appellarsi ai più vecchi pregiudizi*, *di parlare alla fantasia e alle passioni con frasi a lampi*, *anzichè all'intelletto col calmo ragionamento*, e, sovratutto, di *agitare la bandiera della libertà, chiamando a raccolta, quasi la bandiera fosse in pericolo.* Il regolamentarismo, dice il *Diritto*, non è per sè illiberale. *Metter pastoie*, *inceppare, impedire, questo no, perchè è illiberale; ma dar norme, ma fissar confini, ma rendere impossibili, o almeno difficili l'arbitrio ed il favore, questa è cosa essenzialmente liberale, ed in ciò è il criterio per giudicare del buono e del cattivo regolamento.*

E il *Diritto* moltiplica gli esempi, e ripudia la mostruosa teoria dei baccelliani, per la quale un decreto è giusto perchè è firmato dal Sovrano. E dichiara che in Italia è assurdo il venir a parlar di scienza libera e di scienza ufficiale; e afferma che non è nemmeno liberale l'ingerenza dello Stato come la intende il Baccelli in un suo progetto di legge, col quale all'obbligo della istruzione dai 6 agli 11 anni, e all'obbligo del servizio militare dai 21 fin oltre i 40, si aggiunge quello della scuola complementare dal 16 ai 19. E conchiude molto saviamente il citato giornale:

« Conosciamo benissimo il dispotismo in forma parlamentare, sotto il patrocinio di un nome: l'autorità; ma conosciamo altrettanto bene un dispotismo giacobino, sotto il patrocinio di un altro nome: la libertà. La maschera è diversa, il fondo è lo stesso e identiche sono le conseguenze ».

È il *Diritto* che così parla; vale a dire un giornale che in molte occasioni ha difeso l'on. Baccelli. Vede adunque il ministro dell'istruzione pubblica quale impressione hanno prodotto le sue parole anche nei meglio disposti in suo favore. Ci pare che in queste condizioni egli non possa decretarsi da sè gli onori del trionfo.

Lettere da Napoli

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Napoli, 19 dicembre.

E piove!

Piove da ventiquattr'ore, precisamente come se non avesse piovuto mai, provocando le benedizioni, o piuttosto le bestemmie perfettamente giustificate di tutti coloro che, per una ragione o per l'altra, sono costretti passare in istrada buona parte della giornata, e non hanno una carrozza a loro disposizione.

Non vi dico nulla del gran numero di moccoli tirati dalla bocche di quei disgraziati *bancarellari*, che da ieri l'altro hanno piantato le tende e le barracche in via Toledo, previa la necessaria autorizzazione municipale, sperando che il visto proverbio come *Catarineggia Barbareggia*, e come *Barbareggia Nataleggia*, si verifichi anche quest'anno. Capirete che si tratta del tempo buono o cattivo che, se domina il giorno di Santa Caterina, si mantiene tale anche il giorno di Santa Barbara, e per conseguenza anche il giorno di Natale. Santa Caterina e Santa Barbara han rispettato il proverbio; ma il Natale per ora non pare disposto a fare altrettanto. Ecco quindi la ragione del gran numero di moccoli, che quei venditori tirano giù con una vivacità tale, da produrre non solo una illuminazione, ma un incendio. E d'altronde non han poi tutti i torti: nella loro condizione, anche quel brav'uomo di Giobbe perderebbe la pazienza.

Ieri vi fu riunione dell'Associazione del progresso, presieduta dall'on. Nicotera. La comunicazione più importante fu quella di un telegramma dell'Associazione progressista di Milano, in occasione del banchetto d'addio che essa dava all'on. Sanseverino Vimercati, prima della sua partenza per Napoli, ove verrà in settimana a prender possesso del suo ufficio di prefetto.

L'ordinanza del questore intorno agli spari non ha potuto sin'oggi impedire che questi non fossero fatti. Tutto il risultato ottenuto sino ad ora sta nei verbali di contravvenzione che le guardie hanno elevato in danno di tre o quattro venditori di fuochi artificiali, i quali hanno avuto la poca raggine di farsi sorprendere in flagranza. E dire che il *botti a tracchi con bombe*, e robe simili, sono acquistati in contrabbando, e che coloro i quali si sono posti in mente di farla in barba all'ordinanza del questore non sono così gonzi da andare a comperare in piazza quei fuochi; ma se li procurano per vie private, con mezzi che tutta la sorveglianza, tutti i decreti questoriali non saprebbero, nè potrebbero impedire.

Al municipio, alla questura intanto si studiano alacremente i provvedimenti per la sicurezza dei teatri, specie di quelli minori.

Si parla di sopprimere l'illuminazione a gas, e adottare quella a petrolio. Questo potrebbe essere un mezzo provvedimento, che in caso di sventura però non riparerebbe che ad una minima parte dei danni. Il provvedimento radicale starebbe nell'abbattimento o nella chiusura di quelle sale da spettacolo che sono per la loro forma, per la loro costruzione, per la materia di cui sono composte, un pericolo permanente.

A questo non si verrà sino a che una disgrazia seria non sia accaduta, perchè vi sono troppo influenze, e anche politiche, che difendono l'esistenza di quelle baracche, e rendono frustranei tutti i reclami, e anche tutte le convinzioni di coloro che dovrebbero tutelare e garantire la sicurezza pubblica.

Abbiamo avuto tre scene di sangue in queste ventiquattr'ore. Ieri un suicidio, di cui stamane solo si è avuto notizia, in persona di un certo Domenico Galietti, sposo di fresco, il quale sin da ieri, per motivi che sinora s'ignorano, sparì dalla casa, lasciando una lettera con cui annunziava la sua risoluzione suicida. Il Galietti è stato raccolto moribondo a Posilippo, con un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Una rissa, finita con un omicidio in via Sopramuro, è avvenuta iersera tra due coniugi: Antonio Lamagna e Maria Nicodemo, per quistioni di gelosia. Intervennero la sorella della Maria, Lauretta Nicodemo, e l'amante — o, secondo altri, il marito — di questa, Ciro De Martino. Bastonate, colpi di coltello, corsero su larga scala. Il risultato fu che il De Martino fu condotto ai Pellegrini in pericolo di vita, e la Maria anch'essa trovasi più di là che di qua, essendo incinta e gravemente contusa in più parti del corpo.

L'altra scena di sangue è avvenuta in una casa in via Corsia. Una tal Brigida Gaita, cameriera della signora Maria Grammatica di Avellino, aveva rifiutato reiteratamente le offerte di un tal Antonio de Judicibus, vedovo con quattro figli.

La Brigida, sia che volesse sfuggire alle noie che gli procurava il De Judicibus, sia che vi fosse spinta da altre ragioni, riparò in Napoli presso la padrona di quella casa.

Iersera, un giovane, forzando la consegna, vincendo le opposizioni di quella padrona, aggredì la Brigida, sfregiandole il volto con un colpo di rasoio. Poi si costituì all'autorità, dichiarando averne avuto mandato dal proprio padre, Antonio de Judicibus.

LA RUSSIA E LA GERMANIA

Ecco l'articolo della *Deutsche St. Petersburger Zeitung* del 1° (13) dicembre, che provocò i commenti della *Norddeutsche*, e che fu segnalato dal telegrafo:

Il trattato di Berlino, dopo il noto articolo del *Russ*, è nuovamente all'ordine del giorno nella stampa interna ed estera. Quell'articolo destò molto rumore ed avrebbe, secondo scrivono al *Nuovo Tempo*, cagionato delle interpellanze presso il gabinetto russo, poichè si temeva che l'opinione pubblica in Russia potrebbe esercitare una pressione sul governo ed influire sulla sua politica.

Il *Nuovo Tempo* crede che sarebbe stata superflua un'interpellanza, tanto più che il governo non può essere reso responsabile per l'articolo di Aksakow, e non si sa se divida queste opinioni. Ma quando anche questo non fosse il caso, si dovrebbe nondimeno fare attenzione all'articolo.

In Europa si sa benissimo che molti russi simpatizzano coll'articolo di Aksakow, poichè il trattato di Berlino non è affetto popolare...

Ma si dovrebbe pur sapere colà che, per quanto siano per noi svantaggiose parecchie condizioni del trattato di Berlino, noi dobbiamo sottomettervici, poichè diversamente saremmo esposti a nuovi inconvenienti. La Russia però pel momento non può fare una politica bellicosa e perciò tanto meno può lacerare il trattato. È ben noto alla società russa, che nel caso del menomo tentativo di questo genere da parte della Russia, avremmo contro di noi quasi tutta l'Europa; in conseguenza dobbiamo attendere un momento più favorevole, per quanto si siano gravi le condizioni del trattato. Grazie al trattato, la Russia passò già molti momenti difficili, ma i più difficili furono già superati, ed abbiamo maggior bisogno che mai di *raccoglierci*, come diceva 25 anni or sono Gortschakow. Ma, mentre raccogliamo nuove forze, non dobbiamo dimenticare a chi siamo debitori della nostra disgrazia ed a raggiungere questo scopo dovremo impiegare quelle forze. L'articolo del *Russ* potrebbe essere ritenuto in Occidente soltanto come l'espressione di sentimenti divisi da gran parte della società russa, non già come un fenomeno, che momentaneamente potrebbe avere qualche influenza sulla nostra politica. Sarebbe perciò bene che in Germania si prendesse nota di questo articolo; ma è impossibile che esso dia motivo ad interpellanze, sebbene queste non possano essere indicate se non come inopportune.

Nelle circostanze attuali, non potremmo augurare alla Russia nulla più vivamente che il mantenimento della pace. La Russia non può quindi ora presentarsi quale perturbatrice della pace, qualunque siano i nostri sentimenti cagionati dalla nostra attuale, difficile situazione. Sarebbe singolare se in Occidente se ne volesse dubitare un solo istante. Se però fossimo sin d'ora costretti a modificare la nostra politica, ne avrebbero la colpa le potenze occidentali stesse, alcune delle quali, a quanto sembra, cercano d'ingrandire qualunque malinteso, unicamente per non darci tempo a raccogliere forze bastanti. È naturale ch'esse colgano ogni occasione favorevole per provocare difficoltà più o meno serie.

Vogliamo (osserva la *Norddeutsche*) far rilevare da questo sincero articolo che, secondo il *Nuovo Tempo*, « *la Russia deve attendere un momento favorevole* » per liberarsi dalle condizioni del trattato, risentite come grave onere; che intanto *essa non deve dimenticare a chi deve la sua sciagura*, e che nelle *condizioni attuali*, con suo rammarico, è tuttora costretta a desiderare il mantenimento della pace.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 dicembre.

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 colle solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Cannizzaro. Domanda se il senatore Alfieri insiste nell'ordine del giorno da lui presentato per la revisione della Regia prerogativa nella nomina dei senatori.

Alfieri. Dichiara di avere ritirato l'ordine del giorno per non ritardare la discussione della legge, riservandosi di ripresentarlo a tempo più opportuno.

Si riprende la discussione della riforma elettorale politica.

Sono approvati, cogli emendamenti del senatore Jannuzzi Savelli, gli articoli 37 e 38 rinviati ieri all'esame dell'Ufficio centrale.

Gli articoli 41 e 42 vengono approvati quali sono nel testo ministeriale.

Gli articoli 86 e 87 sono approvati coll'emendamento del senatore Canonico.

Allievi. A nome della minoranza dell'Ufficio centrale presenta un emendamento agli articoli 100 e 101 del progetto ministeriale.

Gli emendamenti sono questi:

All'art. 100:

« Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge durante due anni dalla promulgazione della legge stessa, saranno inscritti anche coloro i quali, per non trovandosi nelle condizioni espresse all'art. 2, n. 5, possono offrire la prova di possedere un grado di istruzione corrispondente a quello dell'istruzione elementare.

« Per detta prova basterà che la domanda, presentata nei termini indicati dal titolo II della legge, sia dal richiedente scritta e firmata alla presenza di un notaio e tre testimoni e chiaramente contenga, oltre al nome e cognome, la paternità, l'età, il domicilio, la condizione, e specialmente la esposizione dei modi con cui si è conseguita l'istruzione corrispondente all'istruzione elementare.

« Il notaio, nell'autenticazione dichiarerà di aver veduto scrivere, senza aiuto ed intervento di altra persona, e firmare la domanda in presenza sua e dei testimoni.

« Tanto la domanda, quanto l'autenticazione saranno stese in carta libera e non daranno luogo ad altra spesa che a quella di 50 centesimi di emolumento a favore del notaio. »

All'art. 101:

« Sulle domande così formate non potrà farsi questione di verità, ma solo di sufficienza come prova dell'istruzione dell'elettore.

« Sia che la Giunta comunale accordi l'iscrizione, sia che la neghi, tutte le domande devono rimanere nell'ufficio comunale a disposizione di qualunque cittadino.

« Contro le decisioni della Giunta comunale è ammessa la rettifica e il reclamo al Consiglio comunale (articoli 26 e 27).

« La Commissione elettorale della provincia, quando deve decidere intorno ai reclami per iscrizioni accordate o negate, in relazione alle domande di cui in questi articoli, si farà assistere con voto consultivo da due periti di sua scelta. »

Cannizzaro combatte le disposizioni transitorie, nelle quali si eccede la giusta meta.

Non crede buoni gli elementi che entrerebbero nel corpo elettorale con quelle disposizioni.

Raccomanda di scongiurare ogni pericolo, anche il più lieve, per le nostre istituzioni.

Pantaleoni raccomanda che vengano eliminati dalla legge coloro che non possono provare di avere percorso con profitto l'esame della seconda classe elementare.

Domanda come pensa il governo di ristabilire l'equilibrio in seguito all'introduzione di questi elementi nel corpo elettorale.

Depretis (pres. del Cons.) A ristabilire l'equilibrio, la legge ha chiamato il principio del censo, del servizio militare, dell'educazione. Lo equilibrio verrà soltanto, se non si accetterà la disposizione transitoria.

Alfieri si associa agli emendamenti presentati dal senatore Allievi.

Brioschi sostiene l'emendamento dell'Ufficio centrale e combatte quelli del senatore Allievi.

Lampertico insiste sull'opportunità di votare prima l'art. 99, il quale, più che la prova, riguarda il titolo dell'elettorato. Esso dichiara elettori coloro che, innanzi all'attuazione della legge sull'obbligo dell'istruzione, conseguirono il certificato di aver superato con buon esito l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.

Giustifica la disposizione di quest'articolo: essa è una conseguenza della riduzione del censo e fa contrappeso alle conseguenze di questa.

Crede debba essere rinviata all'articolo seguente ogni questione sul modo della prova per essere ammessi come elettori in mancanza del certificato.

Zanardelli. Sostiene l'articolo 99 dell'Ufficio centrale; dice che, senza di esso, tutti gli elementi sarebbero rappresentati nelle nuove liste elettorali, meno quello dell'istruzione: giacchè il corso obbligatorio è troppo di recente istituito per fornire degli elettori.

L'articolo 99, messo ai voti, è approvato.

Zanardelli sostiene l'articolo 100 del progetto ministeriale, che attribuisce alla Giunta comunale la cognizione dei reclami contro le iscrizioni fatte in virtù dell'articolo precedente.

Lampertico. Espone i vantaggi dell'emendamento presentato in proposito dall'Ufficio centrale. Crede sia preferibile che il giudizio sulle iscrizioni sia attribuito a una Commissione composta del pretore, del delegato mandamentale scolastico e del sopraintendente alle scuole comunali.

Saracco, De Vincenzi, Cavallini, Eula parlano sul modo della votazione.

L'articolo 100, emendato dall'Ufficio centrale è messo ai voti per divisione.

Pres. Proclama l'esito della votazione.

Votanti 195 — Favorevoli 95 — Contrari 100.

Il Senato respinge l'emendamento.

L'emendamento all'art. 100 presentato dal senatore Allievi è respinto.

È approvato invece l'articolo del progetto ministeriale.

È soppresso, secondo le conclusioni dell'Ufficio centrale, l'art. 103.

Vengono quindi approvati tutti gli altri articoli del progetto di legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione, a scrutinio segreto, dell'intero progetto.

Pres. Proclama l'esito della votazione:

Votanti 197 — Favorevoli 142 — Contrari 55.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta a ore 6.

All'ordine del giorno della seduta d'oggi vi sono i bilanci.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 20 dicembre.

(266.a della sessione).

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta a ore 12 15.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Baccelli (ministro) per ragioni di alta delicatezza e perchè non sia fraintesa una parola sfuggitagli, forse, riguardo ad un professore sospeso, dichiara che egli intese dire, che, mentre da un lato, fece eseguire fermamente la legge, dall'altro non mancò al sentimenti di umanità. Qualunque altra dizione intende che non abbia valore.

Il processo verbale è approvato.

Cannella domanda che venga dichiarata d'urgenza la petizione, n.° 2718, con la quale, uno stenografo del governo della repubblica romana del 1848-1849, esiliato dal governo pontificio, chiede un sussidio, come danneggiato politico.

Seguito della discussione dello stato di prima previsione pel 1882 del ministero dell'istruzione pubblica.

Pres. ricorda che ieri la discussione è rimasta al cap. 31: « Riparazione e conservazione di monumenti ed oggetti d'arte. »

Cavalletto non intese ieri muovere censura all'on. Ruspoli, ma a quelli aristarchi stranieri che intendono spadroneggiare in Italia nelle cose d'arte, giacchè l'Italia non è paese di barbari, e nei tempi presenti ha dato prova di buon gusto artistico e di savio indirizzo nella restaurazione di preziosi monumenti. Indica gli edifici ed i dipinti recentemente in modo egregio restaurati.

Non esclude che si sieno commessi vandalismi, ma li attribuisce ai cattivi ordinamenti amministrativi; se al ministero dei lavori pubblici i servizi fossero specializzati, se vi fosse un ispettorato artistico, non accadrebbero i mali che si lamentano, ma bisognerebbe che i diversi ministeri procedessero concordi. Egli l'ha detto e ripetuto, ma in questa Camera non si è ascoltati quando non si trattano questioni politiche. (Rumori a sinistra).

Pres. Si moderi on. Cavalletto. La Camera presta uguale attenzione a tutte le questioni.

Cavalletto ho finito.

Bonghi e *Martini* (relatore) fanno osservazioni sull'ordinamento degli studi archeologici.

Baccelli (ministro) assicura l'onorevole Ruspoli che si adoprerà con ogni possa per provvedere meglio alla conservazione dei monumenti. Spera quindi che voglia ritirare il suo ordine del giorno. All'onorevole Massari dichiara che è già allestito il progetto per il restauro della Castellina di Norcia. Assicura gli onorevoli Capo e Calciati che la Commissione d'arti s'occuperà nelle prime adunanze della facciata del duomo di Napoli e del palazzo di Piacenza. Assicura parimenti gli onorevoli Tenani, Colaianni e Bonghi che prenderà cura delle loro raccomandazioni. Col bilancio definitivo allegherà al bilancio la tabella dei diversi monumenti, ai quali si provvederebbe meglio se il Fondo per il culto contribuisse negli stanziamenti come sarebbe suo debito.

Quanto all'aumento richiesto dall'onorevole Ruspoli, prega il proponente di non insistervi perchè la somma già recata dal ministro in aumento a questo capitolo, e che poi verrà erogata nei restauri del Pantheon, finiti questi sarà portata nuovamente in aggiunta allo stanziamento.

Ruspoli E. ritira la proposta e l'ordine del giorno. (Approvasi il cap. 31)

Approvasi il capitolo 32 con un'osservazione dell'on. Merzario.

Negri presenta la relazione sul disegno di legge sulla cessione al municipio di Milano di stabili demaniali e sulle spese del carcere cellulare.

Severi fa raccomandazioni circa all'istruzione secondaria.

Lioy P. ricorda una sua interrogazione, colla quale disapprovava che fosse stabilito per tutta Italia identico il tempo di apertura e di chiusura delle scuole, e presenta un ordine del giorno, col quale venga lasciata ai Consigli scolastici provinciali la determinazione relativa all'apertura ed alla chiusura delle scuole.

Chiaves domanda al ministro come intenda provvedere all'insegnamento locale nei centri maggiori d'Italia, ove, come a Torino, alla cresciuta popolazione non possono soddisfare i licei finora istituiti.

Voci. Ai voti! ai voti! (Rumori — Grida a Sinistra).

Pres. Bisogna pure che il relatore ed il ministro rispondano.

Martini, come deputato, propone che si tengano annue conferenze dei presidi, sì per la modificazione dei programmi che per la determinazione del tempo d'apertura e di chiusura delle scuole.

Baccelli (ministro) assicura l'on. Severi che lo studio per riparare allo sconcio che egli ha accennato è prossimo al suo compimento.

Agli on. Lioy e Martini dichiara che necessità d'ordine igienico gli consigliarono la maturata decisione sulla durata dell'anno scolastico, decisione dalla quale non può recedere.

Prenderà in esame le osservazioni dell'on. Chiaves.

Chiaves prende atto della dichiarazione del ministro.

Roncalli si unisce all'on. Lioy per censurare il provvedimento adottato dal ministro per la durata dell'anno scolastico, ritenendolo contrario alle buone norme igieniche e favorevole ai collegi clericali, che hanno conservato le vacanze nel tempo in cui tornano veramente desiderate ed utili.

Lioy P. assicura l'onor. ministro che il suo provvedimento è stato assai male accolto dalle provincie, e mantiene l'ordine del giorno che si ispira ad idee di discentramento e di libertà.

Baccelli (ministro) non comprende come anche in questi argomenti si voglia fare questione di partito (Rumori a destra). Lo desume dalle parole dell'on. Roncalli, che ha detto: « Noi da questa parte della Camera ». Non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Lioy.

Lioy P. protesta che non si lascia ispirare mai da idee partigiane.

La Camera respinge l'ordine del giorno Lioy e approva i cap. 33 e 34.

Con osservazioni degli onor. Sciacca, Mordini, Martini (relatore) e Baccelli (ministro) si approvano i capitoli fino al 39.

Pres., al cap. 40, « Sussidi all'istruzione primaria, » legge un ordine del giorno dell'on. Bonghi, col quale invita il ministro a revocare la circolare 28 novembre 1881, concernente la sospensione dei sussidi per le scuole degli adulti.

Bonghi considera quella circolare, che delude giuste aspettative dei maestri comunali, violatrice di un decreto reale e delle deliberazioni precedenti della Camera.

Rileva che altri sono gli adulti ai quali erano destinati questi sussidi ed altri i giovani, alla cui istruzione il ministro intende provvedere col suo disegno di legge per la scuola complementare.

Marcora, Zucconi, Del Zio fanno osservazioni e raccomandazioni circa l'istruzione primaria.

Martini (relatore) rispondendo all'onorevole Bonghi, afferma che il ministro ha dichiarato che non toglierà i sussidi concessi alle scuole degli adulti, distribuendoli nella misura che riterrà più opportuna.

All'on. Nocito dà assicurazioni circa le biblioteche popolari, per le quali si è stabilito un apposito capitolo.

Rispondendo all'on. Berti F., osserva, che dal 1878 non sono state fatte relazioni sui sussidi all'istruzione popolare; nota poi che quei sussidi vengono concessi in seguito a proposte dei Consigli provinciali.

Rileva poi con rammarico come i maestri elementari, da noi, siano pagati peggio che in qualunque Stato d'Europa.

Baccelli (ministro) assicura gli onorevoli Marcora, Zucconi e Del Zio che il lavoro che essi desiderano è più avanti di quel che si può credere. Opina che si debbano affidare al ministero dell'istruzione anche gli asili infantili. Si presenteranno difficoltà per le opere pie, ma saranno superate.

L'istruzione elementare obbligatoria, come ora l'abbiamo, non è che un desiderio (È vero!) Le scuole serali e di adulti sono, pur troppo, più apparenza che realtà. Non sempre la scuola, aperta oggi, fiorisce o neppur continua domani. Ora, il ministro ha dovuto investigare le condizioni di queste scuole, ed una circolare, della quale gli si vorrebbe far carico, sarebbe, a questo proposito, motivo di lode per lui.

Si è fatto, ma poco, per i maestri. Ma come si può provveder meglio, quando mancano i mezzi? Si sono tuttavia stabiliti dei premi, si sono aperte nuove vie ai maestri, ed è pronto poi un disegno di legge col quale si propone di migliorare le condizioni materiali dei maestri. Sua Maestà il Re inoltre ha pensato di stabilire delle pensioni e delle onorificenze pei migliori maestri.

Parlano ancora gli on. Bonghi, Martini e Crispi.

Bonghi ritira la sua mozione in seguito alle dichiarazioni del relatore, quantunque non abbia avuto risposta dal ministro.

Baccelli (ministro) ripete che la circolare emanata da lui riguardo ai sussidi ebbe lo scopo di togliere il sussidio a quelli che immeritatamente ne godevano.

Si approvano i capitoli dal 40 al 40 *quinquies.*

Maiocchi parla sul cap. 41, « Scuole normali e scuole magistrali. » Lamenta una grande lacuna nel nostro sistema educativo, l'incertezza, cioè, sull'insegnamento religioso. In argomento di tanta importanza noi distruggiamo quella fede nelle più nobili inspirazioni per la quale hanno lottato i nostri martiri.

Tutti gli altri capitoli del bilancio sono approvati con breve discussione alla quale prendono parte gli on. Maiocchi, Buonomo, Giovagnoli, Mocenni, Bonghi, Borgnini ai quali rispondono il ministro e il relatore.

È approvato il totale generale della spesa in lire 28,875,378 09.

Martini (relatore) riferisce sulla petizione dei maestri di ginnastica. La Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice, perchè quei maestri per gli ordinamenti scolastici vigenti non sono equiparati agli altri.

È approvato il seguente articolo unico:

« Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1882, il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero dell'istruzione pubblica, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge. »

Pres. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del bilancio d'istruzione pubblica.

Quartieri (segretario) fa l'appello nominale.

Risultato della votazione.

Presenti e votanti 333 — Maggioranza 167 — Voti favorevoli 211 Voti contrari 122.

La Camera approva.

Pres. L'ordine del giorno recherebbe la discussione del bilancio dell'interno, ma essendo l'ora tarda si discuteranno alcuni progetti urgenti.

Si approvano i seguenti progetti di legge:

1. Proroga dei termini per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie.
2. Leva di mare del 1882.
3. Proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.
4. Spesa straordinaria per l'isolamento del Pantheon.
5. Proroga della riforma giudiziaria in Eritte.
6. Riparto della imposta diretta arretrate di alcuni comuni della provincia di Pavia.
7. Modificazione della legge sulla posizione in servizio ausiliario.
8. Sussidii ai danneggiati poveri dal terremoto dell'Abbruzzo.

Pres. Oggi si voteranno a scrutinio segreto i primi 4 progetti; gli altri 4 si voteranno domani in principio di seduta.

Quartieri (segretario) procede all'appello nominale.

Risultato delle votazioni:

1. Iscrizioni ipotecarie.

Presenti e votanti 280 — Maggioranza 141 — Voti favorevoli 260 — Voti contrari 20

La Camera approva.

2. Leva di mare del 1882.

Presenti e votanti 280 — Maggioranza 141 — Voti favorevoli 263 — Voti contrari 17.

La Camera approva.

3. Decime feudali.

Presenti e votanti 280 — Maggioranza 141 — Voti favorevoli 257 — Voti Contrari 23.

La Camera approva.

4. Spesa per l'isolamento del Pantheon di Roma.

Presenti e Votanti 280 — Maggioranza 141 — Voti favorevoli 239 — Voti contrari 41.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 6 35.

Domani seduta a mezzodì.

ROMA

Palazzo Valentini. — Il Consiglio provinciale, nella seduta di ieri sera, ha terminata la discussione del bilancio preventivo pel 1882.

Ha poi approvato alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Stasera il Consiglio terrà ancora seduta.

Tiro a segno. — Domenica ebbe luogo la gara del tiro a segno alla Farnesina, alla distanza di metri 200, col fucile Wetterly.

Eccone l'esito:

N. 130 tiratori.

1° premio, comm. Saglione Carlo;
2° » » Sirletti Francesco;
3° » sig. Brunetti Timoleone.

Categoria D (studenti).

1° premio, Serafini.

Domenica, 25 corr., tempo permettendo, avrà luogo la quarta gara domenicale, e la iscrizione sarà chiusa al tocco, anzichè al tocco e mezzo.

Morte fortuita. — Mentre il bracciante Boccoli Luigi, da Genestrato, ieri mattina lavorava in una fabbrica in costruzione del sig. Pascucci Luigi, in via Palermo, venne colpito alla testa da un secchio caduto dall'alto che lo lasciò freddo cadavere.

Schiaffi, coltellate e sassate. — Per questione relativa al contratto di un cavallo vennero a questione tra loro De Santis Angelo, d'anni 31, cavallaro di Capadocccia (Aquila) e Ferri Antonio, d'anni 35, carrettiere, da Rocca di Papa. Cominciarono coll'ingiuriarsi, poscia passarono alle vie di fatto, ed il Ferri volendo essere superiore al suo avversario gli somministrò un potentissimo schiaffo.

Sopraggiunto in quel mentre Romani Michele, d'anni 32, anch'egli cavallaro di Capadoccia, e cognato del De Santis volle intromettersi nella rissa, e male gliene colse, poichè il Ferri, che già si era armato di coltello, gli vibrò un colpo producendogli una non lieve ferita. In quel frattempo Paolo Romani, d'anni 28, fratello del Michele vedendo che il Ferri già si moveva contro di lui per ferirlo, credendo venisse in aiuto del fratello, gli scagliò una pietra alla testa cagionandogli una ferita lacero-contusa sanabile in 15 o 20 giorni. Fortunatamente sopraggiunsero dei carabinieri.

Paolo Romani scomparve e si procedette all'arresto del solo Ferri.

E sempre il coltello! — In via della Scrofa il garzone tappezziere Sammartini Cesare, per gelosia di mestiere venuto a litigio con un suo compagno, Buonaccorsi Salvatore, gli vibrava un colpo di coltello in mezzo al torace, ferendolo gravemente, e dandosi poscia alla fuga.

— Anche il terrazziere Rizzardi Antonio, avendo attaccato briga con due suoi compagni fuori Porta Angelica, fu da uno di essi ferito con coltello al fianco destro; per ventura la ferita è lieve, essendo stata giudicata guaribile in 10 giorni. I colpevoli si sono resi latitanti.

Lavori sospesi. — Per la pessima costruzione dei ponti, la Commissione edilizia diede ordine di sospendere i lavori nelle fabbriche in costruzione, poste tra il viale Principessa Margherita e via Principe Umberto. Occorse l'intervento della forza pubblica, perchè gli operai, non ottemperando agli ordini ricevuti, non volevano abbandonare i lavori.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 19 dicembre 1881:

Nati 28, compresi 3 nati-morti.

Morti 26, dei quali 11 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio.

Bagaglini Geltrude fu Angelo, d'anni 73 — Palombi Anna in Carlini, 50 — Bartolini Filomena vedova Baudetti, 40 — Montelli Teresa vedova Fichelli, 64 — Balzale Filippo fu Fabio, 60 — Levi Angelo fu Isacco, 85 — Emanuel Carlo fu Giuseppe, 80 — Bettini Agnese in Porcichini, 60 — Altieri Maria in Lombardi, 74 — Piccioni Maria vedova Ferretti, 72 — Capannini Francesco fu Luigi, 76

Morti all'ospedale.

Sabatini Gioacchino fu Giuseppe, d'anni 26 — Del Fiume Cecilia, 70 — Perretti Domenico fu Baldassare, 30 — D'Amico Leonardo di Pietro, 26.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Sessione straordinaria autunnale

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza del sindaco [illegible].

La seduta è aperta alle ore 9.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Pericoli. Fa osservazioni sulla compilazione dei bilanci e sull'opera della Commissione che li rivede.

Doda. Risponde alle osservazioni del consigliere Pericoli.

Si riprende la discussione del bilancio preventivo per l'esercizio 1882.

— Proventi diversi ed eventuali: Assegno da parte dell'amministrazione liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in conto delle maggiori somme da regolarizzarsi negli anni successivi, riversibili a favore del comune come appartenenti all'istruzione primaria.

Querini. Domanda che cosa ha fatto la Giunta per venire in possesso di quello che al comune deve essere dato dalla Giunta liquidatrice.

Afferma che il comune è in credito verso la Giunta liquidatrice di una somma assai rilevante. Propone che una Commissione si occupi di definire ogni pendenza in proposito.

Dopo osservazioni, in diverso senso, dei consiglieri Finali, Piperno, Caranciai, Formioli, Doda, la cifra dell'assegno è approvata in lire 100,000.

La proposta Querini per la nomina di una Commissione è respinta.

— Prestito di L. 5,000,000 con la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato.

La proposta dopo osservazioni del consigliere Piccioli ed altri, alle quali risponde l'assessore Doda, messa ai voti è approvata.

— Sussidio di L. 2000 per le famiglie povere dei morti nell'incendio del Ring-Theater a Vienna.

Aldobrandini. Propone che il sussidio sia portato a 5000 lire.

Finali e *Righetti* si associano.

Sindaco. La Giunta propone anche essa la somma di lire cinquemila. Quella somma è approvata all'unanimità. (Applausi)

Vespignani. In seguito alla prova fatta dal corpo dei vigili nell'incendio Pantanella, raccomanda che la Giunta prenda d'urgenza qualche provvedimento per evitare il ripetersi di simile inconveniente.

Sindaco. Prende atto della raccomandazione.

— Spesa di L. 67,500 per l'acquisto della casa attigua al teatro Apollo.

La proposta è approvata.

— Si riprende la discussione del bilancio. Resta approvata tutta l'entrata.

È pure approvata la parte del processo verbale della seduta presente relativa al prestito di L. 5,000,000.

La seduta è sciolta alle ore 12 1/4.

Erano presenti alla seduta 42 consiglieri.

PASQUALE BERGHINI

Ha cessato di vivere, il 16 del mese corrente, in Sarzana, l'avvocato Pasquale Berghini. Egli era nato colà nel 1798, e pari alla gagliardia del corpo aveva sortito la fortezza dell'animo. Il Berghini compì gli studii del diritto e si addottorò in Parma; indi vi si dedicò, con energia e con profitto, alla industria agricola. Ma poichè si fu mescolato efficacemente nei moti politici del 1831, dovette abbandonare Parma e restituirsi in Piemonte. Portò, però, in Piemonte il medesimo ardore patriottico. Onde, in breve, dovette esulare anche dal paese suo proprio e rifugiare in Francia, mentre la Corte marziale di Alessandria lo condannava in contumacia alla pena capitale. In Francia, il Berghini contrasse salde e onorate amicizie coi principali fuorusciti italiani, e segnatamente con Vincenzo Gioberti. Di là potè ottenere da Carlo Lodovico di Borbone, principe di umori singolari, di prendere dimora nel ducato di Lucca; ed ivi intese alla costruzione della ferrovia Lucca-Pisa e Lucca-Pistoia, e poscia ne diresse l'esercizio.

Nel 1848, il Berghini ritornò in patria, fu eletto deputato per il collegio di Sarzana e per il 2° collegio di Genova, e nel Parlamento piemontese aderì alla politica di Vincenzo Gioberti. Questi, assunto che ebbe il governo col ministero democratico nel dicembre 1848, si propose di dare assetto e quiete all'Italia centrale, impedendovi, con l'invio di truppe piemontesi, l'intervento straniero, e procurando che Firenze e Roma si preparassero a cooperare con Torino contro l'Austria. E, a tale alto fine, incaricò Pasquale Berghini di missione speciale presso Leopoldo II di Toscana, e presso la Commissione governativa di Roma, nella quale era segretario e sostituto per gli affari esteri Francesco Borgatti.

Narra distesamente di questa missione Giuseppe Massari ne' *Ricordi biografici e carteggio di Vincenzo Gioberti;* e la ricorda Luigi Carlo Farini nello *Stato romano.* Qui basti dire che il Berghini, corrispondendo pienamente alla fiducia riposta in lui, riusciva a stringere una convenzione con la Commissione romana. Ma il prevalere delle fazioni eccessive interruppe e rese vani gli sforzi del Berghini e i propositi del Gioberti.

Dopo i rovesci del 1849, Pasquale Berghini si ridusse in Sarzana, dove ha atteso, con grande amore e con ottimi risultati, alle cose della famiglia e alle cose pubbliche amministrative, fino a che le forze, logorate dall'età, gli bastarono. Morendo, il Berghini lascia di sè onorata memoria, ed inimitabile esempio di patriottismo, di operosità, di senno.

Lascia figli a lui devoti e carissimi, per i quali, specialmente, il nobile esempio, non andrà perduto.

L. G.

PUBBLICAZIONI

La Cordelia. — Il settimo numero della *Cordelia,* giornale per le giovinette italiane pubblicato il 18 dicembre, in Firenze, presso i successori Le Monnier, contiene gli scritti seguenti: Conversazioni con mia figlia: *Usi Natalizi* (Angelo De Gubernatis); Palestra delle Giovinette: *Il mio fratellino* (Biancospino, alunna della Scuola superiore di Milano); *Il passo della Beresina,* Racconto di un veterano (B. E. Maineri); Una nidiata (Sofia Albini); *Una ottobrata: Sul piazzoletto* (Giuseppe Rigutini), Pensieri (Dora d'Istria); Libri di strenne; Piccolo carteggio.

A Torino, pubblicasi *La gara degli indovini* elegante periodico illustrato di sogni a premio. Col 1882 entrerà nell'ottavo suo anno. Esce ogni mese in un foglio in 4°, il quale non conterrà mai meno di venti giuochi tra enimmi e logogrifi, indovinelli, sciarade, rebus e simili da esercitarvi intorno lo spirito accoppiandovisi sempre l'utile in un col dilettevole. Ad eccitamento degli amatori di cosiffatti esercizi verranno distribuiti in sorteggio ben cento e più premi ogni mese fra gli associati.

« Condizione politica e giuridica del Re nel regime costituzionale, » per Montalcini Camillo. — Torino, presso Ermanno Loescher.

« La profumeria dai tempi i più antichi fino ai giorni nostri, » cenni storici e bibliografici per Ant. Dom. Pierrugues. — Firenze, tip. Pellas.

« Il liceo ginnasiale Galluppi in Catanzaro. — Catanzaro, tip. di Vitaliano Asturi.

Vito D. Palumbo « L'alfabeto dell'amore, » canti Rodii. Traduzione dal greco medioevale con prefazione del prof. A. De Gubernatis. — Lipsia, Wolfgang Gerhard 1882.

« Melodie russe, » prima versione italiana col testo russo a fronte, per E. W. Foulques e D. Ciampoli con prefazione del prof. Angelo De Gubernatis. — Lipsia, Wolfgang Gerhard, editore.

« Le mediocrità, » racconto di Emma. — Roma, tip. di G. Civelli.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— La serata d'onore della simpatica artista Matilde Franceschini al Valle riescì magnificamente. — Teatro pienissimo; applausi, fiori e poesie non mancarono alla seratante, ed il pubblico, come per lo passato, si divertì all'operetta *Donna Juanita.*

— Questa sera va in iscena al teatro Costanzi l'opera *La Traviata,* eseguita dalla signora Gargano e dai signori Rossetti e Souvestre. Dalle prove si pronostica assai bene dello spettacolo.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

20 Decembre 1881 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	750,0	sereno	—	5,9	-3,2
Domodoss.	757,7	tutto cop.	—	5,1	-1 5
Milano	758,1	tutto cop.	—	4,5	-0,4
Venezia	756,7	1/4 cop.	calmo	6,2	3,0
Torino	757,7	nebbioso	—	4,8	0,8
Parma	758,1	tutto cop.	—	5,6	3,5
Modena	757,3	3/4 cop.	—	6,7	2,0
Genova	755,1	nebbioso	calmo	11,4	6,5
Pesaro	757,5	1/4 cop.	calmo	6,8	2,9
Porto Maurizio	753,0	tutto cop.	mosso	13,1	6,1
Firenze	756,7	tutto cop.	—	13,2	4,0
Urbino	756,4	tutto cop.	-	6,0	1,6
Ancona	757,7	sereno		8,4	6,2
Livorno	756,5	tutto cop.	calmo	14,5	7,3
Città di Castello	758,0	nebbioso	calmo —	12,1	1,4
Camerino	757,3	1/4 cop.	—	10,9	1,7
Aquila	756,3	sereno	—	11,2	3,3
Roma	757,6	Gocce	—	14,8	7,5
Foggia	758,6	1/2 cop.	—	15,5	9,2
Napoli	757,1	1/2 cop	calmo	13,3	11,3
Potenza	757,9	pioggia	—	8,3	4,5
Lecce	757,5	1/4 cop.	—	16,0	9,9
Cosenza	760,1	3/4 cop.	—	11,5	6,0
Cagliari	758,4	1/2 cop	mosso	17 1	11 0
Palermo	759,6	tutto cop.	mosso	19,1	12,0
Caltanissetta	760,5	1/2 cop.	—	11,0	6,0

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Il Senato, nella seduta d'ieri, ha terminato la discussione del progetto di riforma elettorale, approvandolo a scrutinio segreto con 142 voti favorevoli e 55 contrari. Gli emendamenti all'ar-

ticolo 100 vennero respinti con una maggioranza di cinque voti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha ieri compiuta la discussione del bilancio di istruzione pubblica, il quale, nello scrutinio segreto, ebbe 214 voti favorevoli e 122 contrari. La maggioranza necessaria per l'approvazione era di 167 voti. Le cifre ci dispensano dai commenti. Nella discussione concernente l'istruzione secondaria, l'on. Lioy P., avea rinnovata la saggia e liberale proposta di lasciare alle rappresentanze locali la determinazione degli orari per le scuole. L'on. Roncalli sostenne, con ottime ragioni, la proposta, che l'on. ministro ebbe il torto di combattere e la Camera quello di respingere. E si parla sempre di libertà locali, di discentramento!... La proposta dell'on. Paolo Lioy era un omaggio alla varietà delle consuetudini locali, ed aveva lo scopo di contribuire a togliere ostacoli allo sviluppo dell'istruzione.

Non possiamo trattenerci dal fare qualche osservazione sulla tornata di ieri.

Fu affermato che nella adunanza di lunedì sera il partito ministeriale ha *deliberato* di affrettare le *discussioni* dei bilanci, impedendo, coi rumori, ai deputati della opposizione di parlare. Se è vera la *deliberazione*, dobbiamo riconoscere che fu eseguita fedelmente, imperocchè durante la seduta di ieri si udirono più i rumori e le grida della Sinistra che le ragioni degli oratori, i quali ebbero l'abnegazione di parlare e di sfidare i rumori.

Noi abbiamo sempre insistito sulla necessità di evitare gli esercizi provvisori, che sono cagioni di inconvenienti amministrativi non lievi, ma non siamo punto d'avviso che per evitare gli esercizi provvisori si debbano strozzare le discussioni dei bilanci.

Il disdoro che da questo sistema verrebbe al Parlamento, sarebbe assai più deplorevole dell'inconveniente degli esercizi provvisori.

Speriamo che oggi o si lascierà *discutere* il bilancio dell'interno o si dichiarerà di rinviarne la discussione ad un momento in cui le impazienze saranno minori.

Votato il bilancio d'istruzione pubblica la Camera approvò gli otto seguenti progetti di legge:

1. Leva di mare dell'anno 1882;
2. Proroga dei termini fissati per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie;
3. Proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane;
4. Proroga della introduzione della riforma giudiziaria in Egitto;
5. Riparto delle imposte arretrate, dovute da alcuni comuni della provincia di Pavia.
6. Spesa straordinaria per l'isolamento del Pantheon di Agrippa;
7. Sussidi ai danneggiati poveri dal terremoto dello scorso settembre nell'Abruzzo Citeriore;
8. Modificazione della legge sulla posizione in servizio ausiliario.

I progetti n. 1, 2, 3 e 6 furono approvati anche a scrutinio segreto; gli altri quattro saranno votati a scrutinio segreto oggi, in principio della seduta, che comincierà a mezzodì.

UNA LETTERA DELL'ON. BONGHI

Il deputato Ruggiero Bonghi ha diretto a' professori delle Facoltà di diritto del Regno la seguente lettera:

Gentilissimo Signore,

Gli articoli della legge del 13 novembre 1870, che concernono il diritto del ministro circa la sospensione dei professori universitari, sono il 12, il 13, il 106 e il 108.

L'interpretazione costante del ministero d'istruzione pubblica n'è stata questa:

1. Nei casi d'urgenza o per far cessare un grave scandalo, secondo le parole dell'art. 13, il ministro può sospendere di autorità propria un professore sino a provvedimento da emanare dal Consiglio Superiore.

2. La sospensione provvisoria, decretata dal ministro, non può durare oltre due mesi, come appare dall'art. 12.

3. Essa non importa privazione dello stipendio; poichè è detto esplicitamente all'art. 108 che la importi quella decretata dal Re, dietro la sentenza del Consiglio Superiore.

4. Negli altri casi, preveduti dall'articolo 106, il ministro non può sospendere per autorità propria, ma soltanto promuovere amministrativamente la sospensione presso il Consiglio Superiore; e nel caso ultimo « insubordinazione alle autorità e trasgressione delle leggi e dei regolamenti universitari » non può neanche promuovere questa sospensione, se non dopo replicate ammonizioni, fatte, come appare dall'art 152, mediante il Rettore.

5. La sospensione decretata dal Re, dietro il giudizio conforme del Consiglio superiore, non può eccedere due anni, ed importa la perdita dello stipendio, come è detto nell'art. 108.

Ora, il ministro ha preteso nella Camera di sostenere, che la sospensione di cui è parola in quest'art. 108, per ciò solo che non è fatta menzione del parere conforme del Consiglio superiore, di cui è trattato nell'articolo antecedente, è quella che può decretare il ministro per autorità sua propria; sicchè, per suo avviso, il ministro può da sè sospendere un professore per due anni e privarlo dello stipendio. Il che mi pare assolutamente contrario all'art. 112 e alla ragione della legge.

Io ho posta la quistione davanti alla Camera nel modo pratico in cui si presentava; e credevo, e credo che fosse nel suo diritto, anzi dovere di scioglierla. Ma essa ha preferito di trarsi d'impaccio, votando la pregiudiziale proposta dall'on. Crispi, non a ragione, secondo me; sicchè è rimasto incerto sin dove, nel suo parere, vada il potere del ministro.

Ora, la quistione a me sembra di gran momento alla tutela della dignità dei professori e della libertà della loro condotta ed insegnamento. Perciò io mi dirigo a Lei ed ai suoi colleghi della Facoltà di diritto, perchè vogliano dire al paese ed a me, se l'interpretazione costante di quelle disposizioni di legge, seguita durante venti e più anni dal ministero d'istruzione pubblica e dal vecchio Consiglio superiore, sia anche, nel lor giudizio, la retta.

Delle risposte che Ella ed i suoi colleghi mi faranno l'onore di favorirmi, io comporrò un libro, il quale resti *saggio ch'ogni uomo sganni*.

Mi creda, egregio signore,

Tutto suo
R. Bonghi.

Roma, 20 dicembre 1881.

La Commissione del bilancio

Dall'on. Comin riceviamo la seguente lettera che pubblichiamo per dovere d'imparzialità, facendola però precedere da brevi considerazioni.

I diritti della Commissione generale del bilancio sono determinati dal Regolamento. Può l'on. Comin domandare la riforma del Regolamento in questa parte, ma finchè esso esiste, abbiamo il diritto di trovare strana la sua osservazione sovra un atto che non esce dalle attribuzioni della Commissione stessa e tanto meno dalle tradizioni della Camera.

Quando venisse in campo la questione delle attribuzioni della Commissione, sarebbe opportuna la discussione a cui accenna l'on. Comin. Ora ci parrebbe intempestiva.

Ciò posto, ecco la lettera:

Roma, 20 dicembre 1881.

Egregio Direttore e caro collega,

Non per disputare sulla vostra opinione circa all'incidente della seduta di ier-ra, sugli andamenti della Commissione generale del bilancio in questi ultimi anni – opinione che rispetto – e neppure per dirvi che il pensiero da cui partì l'interruzione la quale provocò l'incidente stesso ebbe l'adesione di deputati di tutte le parti della Camera, i quali – cortesemente – vennero a manifestarmi le impressioni loro – ma unicamente e solo per sottoporre a voi e ai vostri lettori una semplice osservazione, chiedo l'ospitalità del vostro rispettabile giornale.

E l'osservazione è questa: che il concetto da cui mossi non è nuovo, e aveva, anticipatamente, l'approvazione di un uomo parlamentare eminente, la cui autorità, certo, non potrebb;, nè da voi nè da me, in tali questioni, essere revocata in dubbio – ed è quella dell'on. Minghetti.

L'illustre deputato di Legnago, infatti, nel suo ultimo libro, a proposito dei metodi che mirano a prevalere nelle Commissioni parlamentari, e più specialmente nella Giunta generale del bilancio, dice queste precise parole (pag. 322, cap. 4):

« Parecchie modificazioni nel regolamento della Camera tornerebbero utili al fine che ci proponiamo. Tale sarebbe quella di scemare l'importanza delle Giunte, e massime dei relatori loro.

« Egli è SOPRATUTTO nella Giunta generale del bilancio che apparvero inconvenienti non lievi.

« Lasciamo stare che la Giunta non paga di riferire, com'è suo compito, vuole ingerirsi talvolta nei modi di amministrazione e *anche nella politica* ecc. ecc. »

E lascio il rimanente perchè, nel caso mio, potrebbe aver l'aria di allusioni di carattere personale – ciocchè è assai lontano dalle mie intenzioni.

Ma – non vi sembra, dopo ciò, egregio Direttore e caro collega, che se la mia iniziativa, partita da una improvvisa interruzione, fu strana ai vostri occhi, essa, però, mi ponga in assai buona, e per me, molto lusinghiera, compagnia?

Con altre parole, sebbene poco diverse – conseguenza della differenza di situazione, l'on. Minghetti ed io abbiamo detto la stessa cosa e abbiamo espressa la medesima convinzione.

E mi concederete di non aggiungere altro, e di stringervi la mano.

Obb. e dev. collega
I. Comin.

UNA VOCE INCREDIBILE

Ieri correva alla Camera con grande insistenza la voce che il Papa si disponesse a partire oggi da Roma. Noi la registriamo senza prestarvi alcuna fede.

NOTIZIE MILITARI

L'*Italia Militare* ha le seguenti informazioni:

Sappiamo che il ministero della guerra sta per emanare le disposizioni per la chiamata sotto le armi, nei giorni 5, 7 e 9 del prossimo gennaio 1882, degli uomini di 1ª categoria della classe 1861, nonchè di quelli della 2ª categoria della classe 1860 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del governo.

— Il ministro della guerra avrebbe determinato che le sentinelle e le guardie somministrate dai reggimenti di cavalleria, siano d'ora in avanti armate di moschetto senza sciabola e senza cinturino. I sott'ufficiali comandanti guardie sarebbero armati di sciabola e di pistola a rotazione.

IL PARTITO MINISTERIALE

All'adunanza di ieri sera del partito ministeriale intervennero oltre a 120 deputati, fra cui parecchi non devoti al ministero. L'on. Depretis fece alcune dichiarazioni circa al lavoro legislativo, e vi fu uno scambio d'idee sulla utilità di votare tutti i bilanci, per evitare l'esercizio provvisorio.

Non vi furono risoluzioni nè circa alla politica interna, nè circa alla politica estera. Si fecero allusioni alle modificazioni del Senato sul progetto di riforma elettorale, e qualche deputato espresse l'opinione che la Camera debba accettarle. Fu dichiarato esser questa una questione prematura.

L'on. Depretis fece cenno di progetti che il ministero presenterà anche pel riordinamento dell'amministrazione centrale, cioè per l'istituzione di nuovi dicasteri.

All'adunanza, che durò dalle ore 9 alle 10 e mezzo, non intervenne l'onorevole Crispi.

Consiglio del commercio e dell'industria

Ieri il Consiglio del commercio, dopo un breve ed importante discorso inaugurale dell'on. ministro Berti, udì la relazione dell'on. Luzzatti intorno alle *stanze di compensazione*. Il Consiglio si aduna oggi per prendere una prima deliberazione intorno a questa importantissima istituzione, di cui il Luzzatti si fece iniziatore proponendo un articolo apposito nella legge di abolizione del corso forzoso.

Le principali Camere di commercio del Regno hanno presentato egregi lavori, che il relatore esaminò e giudicò. Egli ha segnatamente lodato il rapporto della Camera di commercio di Genova. Per ora il Consiglio, come il suo relatore gli propone, probabilmente si limiterà a pregare il governo di estendere a tutte le agevolezze fiscali degli assegni bancari, concedute sinora soltanto alle Banche, e di permettere che s'indugi di due giorni il protesto delle cambiali per meglio rispondere alle necessità tecniche di certe Camere di compensazione, come quella benemeritissima di Livorno. In un'altra sessione del Consiglio si prenderanno deliberazioni sul tipo definitivo, dopo che il relatore avrà pubblicato il suo lavoro, a cui attende con molta lena.

UN NUOVO ARTICOLO DELLA *POST*

La *Post* del 17, in un nuovo articolo, evidentemente ufficioso, sulla *quistione romana-tedesca*, dice ch'essa dipende da una quistione europea e da una interna della Germania.

La prima consiste in ciò che il Papa, colla perdita del potere temporale e colla legge delle guarentigie italiana, è divenuto suddito dell'Italia, la quale ultima conseguenza, l'Europa, sebbene abbia riconosciuto il regno d'Italia, non ha finora trattato. Le relazioni del Papa coll'Italia sono tuttora una quistione non risolta. Non si può affermare peraltro se l'Europa debba sottrarsi a lungo ad una soluzione della medesima, malgrado le difficoltà ch'essa presenta.

L'articolo rivela un certo malumore perchè la Curia romana non mette ad esecuzione la minaccia dell'esilio del Papa, e persevera nell'antico mezzo della passività. Ciò modificherà la posizione del mondo verso il Papato, in danno di quest'ultimo.

Rispetto alla quistione interna della Germania, relativa alla posizione dell'impero verso l'opposizione particolarista, la *Post* promette un secondo articolo.

Ricompense agl'insegnanti

Seguito delle onorificenze decretate ai più benemeriti insegnanti elementari dall'onor. ministro della pubblica istruzione:

Provincia di Palermo.

Medaglia d'argento: Garrino Celestino, Palermo — Tacconi Giuseppina, Palermo — La Scola Sebastiano, Termini-Imerese — Palumbo Michele, Palazzo Adriano — Moglia Antonietta, Gangi.

Medaglia di bronzo: Fummo Pietro, Palermo — Cavallaro Salvatore, Palermo — Santoro Agostino, Palermo — Ninetti Giuseppe, Castronuovo — Palumbo Giuseppe, Termini-Imerese — Guglielmi Clara, Valledolmo — Rossi Marietta, Giuliana — Dino Calogero, Petralia Sottana.

Menzione onorevole: Rivera Carolina, Palermo — Panizza Angiolina, Palermo — Li Calsi Grazia, Palermo — Lombardo Francesco, Partinico — Carrito Luigi, S. Flavia — Palma Salvatore, Terretta — Bartoletta Andrea, Isnello — Castronuovo Francesco, Bagheria — Cossano Margherita, Petralia-Soprana.

Provincia di Ravenna.

Medaglia d'argento: Venturi-Scudi Ginevra, Cervia — Montanari Giuseppe, Faenza.

Medaglia di bronzo: Della Bianca Guglielmo, Ravenna — Fignagrani Giuseppina, Ravenna — Cremonini Ignazio, Lugo — Ferri Pio, Casola Valsenio — Babini Virginia, Russi — Castellani Attilio, Alfonsine.

Menzione onorevole: Cimotti Clotilde, Lugo — Battaglia Sebastiano, Alfonsine — Scarpetti Assunta, Brisighella — Tacchini Giacomo, Castel Bolognese — Cirri Cesira, Faenza — Sabanelli Antonia, Lugo.

Provincia di Catania.

Medaglia d'argento: Giovanni Nicolosi, Catania — Gasperini Cesare, id. — Luigi Massari, id. — Cagliesi Luigi, id.

Medaglia di bronzo: Longo Francesco, id. — Muraffiro Carmelia, id. — Benetti Orsola, id. — Aloisio Giuseppe, id. — Saiuto Ant., id. — Aschieri Teresa, Bronte. Papalia Natale, Mascalucia.

Menzione onorevole: Battiati Francesco, Paternò — Tuglisi Barbara, Agira — Foti-Giuliano Martino, Troina — Tiscolla Luciano, Nicosia — Cosentino Pietro, Giarre — Battiosi Giuseppe, Calatabiano — Boeris Carolina, Acireale — Falsone Paolo, Licodia — Bellomia Francesco, Mirabella — Pullo Antonio, Caltagirone.

Provincia di Reggio di Calabria.

Medaglia d'argento: Da Empoli Antonio, Reggio — Donato Antonio, id. — Boetti Beatrice, id.

Medaglia di Bronzo: Gemma Francesco, Sbarre — Aloi Raffaele, Reggio — Jacopino Filippo, id. — Mici Lorenzo, Villasangiovanni.

Menzione onorevole: Grio Francesco, Polistena — Mallamo Maddalena, Zatrinoli — Fabiano Pasquale, Anoja — Fragomeni Gaetano, Gerace — Ruffo Francesco, Bovalino — Orsizita, Siderno.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Catanzaro, 19. — Furono spediti soccorsi a Chiaravalle. Danni immensi, nessuna vittima umana. Danni in molte località della provincia.

Vienna, 19. — L'imperatore ricevette il sotto-borgomastro venuto a presentare un rapporto sulla catastrofe del Ring-Theater.

S. M. si recò all'Opera, e visitò tutti i preparativi fatti in caso d'incendio. Quindi salì in tutte le gallerie ed ordinò altri preparativi. Fece spegnere completamente il gaz per vedere se le lampade ad olio bastassero per surrogarlo.

La visita dell'imperatore durò un'ora e mezzo.

Bucarest, 19. — Credesi che Callimaki-Catargi sarà processato per avere divulgato documenti politici.

Ecco il testo integrale di un dispaccio diretto da Bratiano, in data 1° marzo 1880, a Callimaki, allora ministro a Londra: « Sono dispiacente che la vostra partenza per i Pirenei vi abbia impedito di correggere secondo il mio telegramma, nella vostra nota confidenziale consegnata a lord Granville sulla questione del Danubio, i passi il cui tenore è aggressivo contro l'Austria. Il nostro contegno, come ne fa fede tutta la politica del ministero, non fu mai e non deve mai essere offensivo, ma difensivo. »

Algeri, 19. — La colonna di Tebessa ricevette l'ordine di disperdersi in causa del cattivo tempo e pel timore di una epidemia di febbre tifoidea. La cavalleria avrebbe molto sofferto. Tirman e Saussier sono attesi oggi in Algeri per conferire. Saussier parte domani per la Francia. La inondazione ha preso vaste proporzioni.

Parigi, 19. — Il *Telegraphe* ha da Tunisi: 3500 turchi trovansi alla frontiera Tripolitania per respingere i francesi se volessero inseguire, nel territorio tripolitano, i ribelli comandati da Ali-ben-Kalifa ed Ali-ben-Amar. Assicurasi che il colonnello Allegro sia stato arrestato dagli Uled Ayar.

Suez, 19. — In seguito ad una sommossa cagionata dall'uccisione di un soldato, commessa da un beduino, le truppe s'impadronirono ed incarcerarono il governatore, bastonarono il suo segretario e barricarono la porta della residenza del governatore, ricusando l'ingresso ai consoli.

I cittadini non simpatizzarono coi soldati.

La città ora è tranquilla.

Una Commissione, composta di tre beys del Cairo, procede ad un'inchiesta a porte chiuse.

Londra, 19. — Vi fu una esplosione di fuoco grisù nella miniera di carbon fossile detta di Abram, a sette miglia da Bolton. Temesi siavi 180 morti.

Bucarest, 19. — Camera. — Annunciasi una interpellanza relativamente ai provvedimenti contro Callimaki Catargi che sottrasse pubblici documenti diplomatici.

Seguito della discussione dell'indirizzo. — Jonesco, deputato dell'opposizione, presenta un emendamento esprimente il dispiacere pel raffreddamento delle relazioni fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia.

Il ministro degli esteri, Statesco, dichiara che il governo non fu avvisato ufficialmente dell'interruzione delle relazioni personali col ministro d'Austria. Ne ebbe solamente sentore dall'agente di Rumenia a Vienna. Nullameno il governo accetta l'emendamento.

La Camera respinge quest'emendamento in seguito alla dichiarazione del governo di non essere stato avvisato ufficialmente.

Il progetto d'indirizzo è adottato senza modificazione con voti 67 contro 15.

Parigi, 19. — Il governo non ha affatto l'intenzione di richiamare Desprez.

Parigi, 19. — Il trattato di commercio franco-portoghese fu firmato stasera.

Il giornale *Paris* incominciò a pubblicare i documenti di Bokhos, facendoli precedere da una lettera di Laurent, il quale dice che, malgrado l'opinione degli arbitri Dorian e Clémenceau ed una lettera di Veil-Picard, pregante il giornale di sospendere questa pubblicazione, il giornale crede di doverli pubblicare, perchè è tempo di fare un poco di luce senza rischiare alcun incendio.

Soggiunge che nessun passo deve rimproverarsi alla Francia questa pubblicazione, che è opera di un giornale e che si fa per stabilire un punto della storia colla ferma speranza di vedere le relazioni avvenire di due grandi popoli ciò che devono essere, vale a dire, piene di fiducia e cordiali.

Palermo, 20. — Ieri giunse il granduca ereditario di Mecklemburg-Schwerin con la propria famiglia. Credesi che resterà qui tutto l'inverno.

Sfax, 20. — Gli arabi di Djebel, che si erano sottomessi, si rivoltarono nuovamente ad istigazione di emissari di Ben-Kalifa annunzianti che i francesi indietreggiavano dinanzi alle truppe del sultano. Logerot andò a sottometterli e li vinse dopo quattro ore di combattimento.

Cairo, 20. — È scoppiata una rivolta nel Sudan. Gl'insorti condotti da un falso profeta, disfecero una colonna egiziana di 350 uomini. Il governatore chiese rinforzi. Si spedirà un reggimento di negri. Il ministro della guerra è convinto che il reggimento obbedirà ai suoi ordini.

Cairo, 20. — La sommossa militare a Suez si manifestò con intendimenti ostili anche contro il Consolato italiano e la colonia italiana per la erronea supposizione che un italiano avesse avuto parte nell'assassinio del soldato egiziano trovato morto.

Furono telegrafate al governatore energiche istruzioni. Alla inchiesta coopererà, in seguito ad accordi presi tra il comm. De Martino e Cherif pascià, anche il console italiano. La città di Suez è ora tranquilla.

Il comandante della corazzata *Affondatore*, presentemente ad Alessandria, ebbe ordine di tenersi, eventualmente, a disposizione del regio agente e console generale.

Washington, 20. — Frescott, spedito in missione speciale a Santiago al principio di dicembre, fu nominato ministro degli Stati-Uniti al Chilì, al Perù e nella Bolivia.

Venne presentato alla Camera un progetto che punisce colla morte gli attentati contro la vita del presidente.

Parigi, 20. — I ministri di Francia in Atene ed a Ispahan resteranno al loro posto.

La *Justice* dice che la pubblicazione dei documenti di Bokhos è antipolitica.

Londra, 20. — Le vittime dell'esplosione presso Bolton non eccedono la cifra di 40.

Dublino, 20. — Una circolare del vicerè dichiara la lega agraria fomentatrice pure delittuosa ed ordina alla polizia di disperderne le riunioni.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	19	20
Rendita italiana 5 0[0	90 60	90 35
Id. 3 0[0	— —	— —
Certificati sul Tesoro 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Id. Rotschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
» Romana	— —	— —
» Generale	— —	— —
» Toscana	— —	— —
Società Immobiliare	— —	500 —
Anglo-romana ill. Gaz	— —	— —
Comp. Fondiaria ital.	— —	— —
Strade Ferrate Romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Ferrovie Meridionali.	— —	— —
Fondiario S. Spirito	— —	— —
Buoni Mer. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Condotte d'acqua	— —	— —
Obbligazioni Acqua Pia	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 20 dicembre 1881.

Borsa debole per la Rendita e per tutti i valori. La prima venne negoziata, per fine corrente, da 92 60 a 92 55, e per contanti, cupone staccato, a 90 37 1[4 circa.

Prestito Cattolico 92 — Blount 91 — Rothschild 96.

La Banca Generale, esordita a 666, chiuse da 665 a 664.

In pronunciato ribasso la Banche di Milano, ceduto a 712.

Pochissime in Banco di Roma, da 635 a 634.

Società Immobiliare 500, prezzo fatto per contanti.

Nominale il resto.

Banca Romana 1170 — Acqua Pia 900 — Fondiario S. Spirito 457 — Gas 919 — Condotte 526.

Fermi i cambi:

Chèques su Parigi 102 10.
Francia 100 80.
Londra 25 43.
Oro 20 48.

Mentore.

BERLINO	17	19
Mobiliare . . . Marchi	627 50	621 —
Austriache	574 —	571 50
Lombarde	262 50	260 —
Cambio Londra (3 mesi)	20 18 1[2	20 18 1[2
Rend. italiana (cont.)	89 40	89 20
Detta (per liquid.)	89 30	89 10
Azioni tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia tabacchi	— —	— —
Rendita turca	14 40	14 30
Prestito russo	91 20	91 20
Prestito russo orientale	59 10	59 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	214 25	213 95

Dopo Borsa: — Mobiliare 622 —. Austriache 572 —. Lombarde 260 —.

FIRENZE	19	20
Rendita italiana 5 0[0	92 90 f	92 62 1[2 f
Napoleoni d'oro	20 42 c	20 43 1[2
Londra a 3 mesi	25 41 c	25 44 c
Francia a vista	101 75 ch	102 — ch
Azioni Tabacchi	— —	— —
Id. Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	932 —	924 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —
Municipio di Firenze	— —	— —

PARIGI, 20 (ore 3 20)	Apert.	Chius.
Rend. Franc. 3 0[0 am	— —	84 20
» »	83 85	83 25
» 5 0[0	114 50	113 80
Rendita italiana 5 0[0	90 25 (a)	89 70 rib.
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni Romane	— —	365 —
Cambio su Londra vista	— —	— —
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidati inglesi	99 3[16	99 5[16
Obbligazioni Lombarde	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	2 —
Rendita turca	13 90	13 65
Banca di Parigi	1300 —	1300 —
Tunisine	— —	440 —
Egiziane 6 0[0	353 —	351 —
Ungherese 6 0[0 (1877)	104 —	104 —
Rend. spagnuola esterna	30 1[2	30 1[16
Banca di sconto di Parigi	— —	867 —
Prestito orientale russo	— —	59 3[4
Rendita austriaca nuova	81 —	80 7[8
Argento fine	— —	125 —
Credito Fondiario	— —	1730 —
Fondiaria	— —	585 —
Unione generale	2750 —	2770 —
Ferrovie Lombarde	— —	— —

(a) Dopo 90 10.

Ultimi corsi della sera – *(Boulevard)*

Parigi, 19 dicembre (ore 10 pom.)

Rendita francese 3 % amm.	84 90
Rendita spagnuola esterna	30 9[16
Rendita francese 3 %	84 —
Rendita spagnuola interna	— —
Rendita francese 5 %	114 65
Egiziano 6 %	357 —
Rendita turca	13 92
Ferrovie ottomane	61 —
Rendita italiana 5 %	90 60
Banca ottomana	795 —
Rendita austriaca nuova	— —
Ferrovie austriache	— —
Rendita russa (1877)	— —
Prestito orientale russo (1877)	— —
Rendita ungherese 6 % (1877)	— —
Unione generale	2815 —
Credito fondiario	— —
Tunisine	— —

Ribasso.

VIENNA	17	19
Lire italiane (Fiorini)	46 10	46 10
Mobiliare	363 10	360 —
Lombarde	151 75	150 50
Banca Anglo-Austriaca	152 25	151 —
Austriache	333 —	332 —
Banca Nazionale	845 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 43 1[2	9 42 1[2
Argento	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 10	47 05
Id. su Londra	118 85	118 93
Rendita Austriaca	78 15	78 05
Detta in carta	77 30	77 10
Unione Bank	141 60	142 75
Austriaca nuova (oro)	93 95	93 75
Ungherese nuova	119 80	119 85

LONDRA	17	19
Consolidato inglese	90 1[2	99 3[8
Rendita Italiana	90 1[8	90 —
Spagnuolo	31 1[4	30 3[4
Turco	14 —	13 5[8
Egiziano nuovo	71 5[8	71 1[8
Ottomano (1871)	72 1[2	72 1[4
Argento fine	51 3[4	51 3[4

F. D'ARCAIS, Direttore
Romualdo Giovanni, gerente.

Tipografia dell' Opinione.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti.

Per la quarta pagina . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,00

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

TIPOGRAFIA della Camera dei Deputati e del Consiglio di Stato Via della Missione, N. 3 ROMA

DITTA EREDI BOTTA

DI A. MASSARA E C.

Editrice della Gazzetta Ufficiale del Regno

TIPOGRAFIA dei Ministeri Finanze, Agricoltura ed Istruzione Pubblica Via Quattro Fontane, N. 39 ROMA

RISTAMPA DELLA RACCOLTA DELLE LEGGI E DECRETI

dal 1861 al 1881

Questa Ditta fin dal giugno u. s. annunziava il proposito di intraprendere la ristampa della Raccolta delle leggi e decreti dal 1861 in poi, di cui sono oramai divenuti rarissimi gli esemplari esistenti in commercio, adottando però un sistema che per riferendo la intera collezione ne rendesse non solo più economico l'acquisto, ma valesse precipuamente ad agevolare la ricerca e lo studio degli atti, il sistema cioè dell'*ordine per materia*, giudicato senza contestazione preferibile a qualunque altro.

La ristampa infatti per *ordine di materia* renderà innanzi tutto possibile di conseguire una economia di spazio notevolissima, e conseguentemente di spesa.

Inoltre chi consulta la raccolta degli Atti del governo ha bisogno spesso di vedere non un solo atto, ma i molti che concernono uno stesso argomento, di rintracciare i precedenti e di conoscere le modificazioni successive. Questa indagine sarà pronta, facile e sicura allorchè gli atti intorno ad un servizio o ad un argomento siano riuniti in un solo volume, dovendo svolgere poche pagine per incontrare ciò che occorre, senza aver ricorso a molti indici e volumi.

E poichè talune leggi fondamentali sono anteriori alla proclamazione del Regno, così a far compiuta questa ripartizione delle leggi italiane, esse pure verranno riprodotte nella classe a cui appartengono.

Accompagnando la ristampa di un indice generale cronologico e di un indice generale analitico (oltre agli indici pure cronologico ed analitico che saranno premessi a ciascun volume) si risponderà al desiderio di coloro i quali bramassero la serie degli atti nell'ordine della prima loro pubblicazione e si agevolerà la ricerca degli atti stessi a chi non ne ricordasse le date o non riuscisse rintracciarli nelle classi in cui la Raccolta sarà ripartita.

Ogni classe abbraccierà tutte le disposizioni di leggi e di regolamento intorno ad un servizio o ad un argomento, e sarà compresa in un volume, o più volumi, secondo il bisogno, separati da ogni altro.

Il numero e l'ordine delle classi, come indicavasi per approssimazione nel precedente manifesto, ed al quale nessuna modificazione ci fu suggerita nel frattempo, è il seguente:

Costituzione — Ministeri — Consiglio di Stato — Corte dei conti — Prefetture, Sottoprefetture — Uffici provinciali, amministrativi e finanziari — Impiegati civili — Relazioni colla Chiesa — Relazioni con gli altri Stati — Sicurezza pubblica — Sanità pubblica — Comuni e Provincie — Opere Pie — Istruzione pubblica — Agricoltura — Industria e commercio — Marina mercantile — Lavori pubblici — Poste e telegrafi — Legislazione civile, commerciale e criminale — Ordinamento giudiziario — Contenzioso amministrativo e finanziario — Esercito di terra — Armata di mare — Demanio Nazionale — Imposte dirette — Tasse sugli affari — Tasse sulle fabbricazioni — Tasse locali — Dogane e dazii — Privative erariali — Riscossione delle imposte — Debito pubblico — Contabilità dello Stato — Bilancio Nazionale — Statistica.

In siffatta guisa l'intera Raccolta delle leggi e decreti dal 21 aprile 1861 al 31 dicembre 1880, che ora si compone di circa *ottantacinila* pagine in *ottantuno* volumi, sarà contenuta in soli *trenta* volumi in ragione di 1000 pagine ciascuno, con manifesto risparmio di spesa e con grandissimo vantaggio di coloro che debbono farne uso per debito d'ufficio per ragione d'interesse o di studio.

Vinte ora le difficoltà che fin qui impedirono l'effettuazione del nostro disegno, siamo lieti di poter annunziare che nei primi del venturo anno l'ideata edizione avrà immancabilmente il suo principio con la pubblicazione del volume contenente *I trattati politici e le convenzioni internazionali dal 1861 al 1880*, a cui faranno seguito immediatamente i volumi seguenti:

Comuni e Provincie — Leggi e regolamenti generali; riparti territoriali; denominazioni; autorizzazioni diverse, ecc.

Opere Pie — Leggi e regolamenti generali; riconoscimenti in corpo morale; autorizzazioni e disposizioni diverse.

Sanità pubblica — Ordinamento generale; regolamenti; personale; amministrazione e contabilità; lazzaretti e contumacie; epidemie; epizoozie; vaiuolo, ecc.

Legislazione civile, commerciale e criminale — Stato civile; diritti d'autore; privative industriali; marchi e segni di fabbrica; servitù militari; espropriazioni per causa di utilità pubblica; affrancamento di canoni enfiteutici e di altre prestazioni a corpi morali; decime feudali; notificazioni di atti ad amministrazioni pubbliche; giuramento; patrocinio gratuito; annunzi legali; ipoteche; notariato; società commerciali ed industriali; contratti di borsa, ecc.

E così di mano in mano secondo il programma fino all'esaurimento della intera collezione, che sarà compiuta entro l'anno 1883.

La Ditta sottoscritta, nell'impegnarsi a questa considerevole pubblicazione, aveva la certezza di far opera utile, e n'ebbe la conferma nelle numerose ed autorevoli adesioni già ricevute in seguito al primo suo manifesto. — Conseguentemente ritiene di non apporsi male confidando che l'annunzio della immanente attuazione sua troverà sempre maggiore accoglienza, in particolar modo dalle pubbliche amministrazioni, nelle quali principalmente confida, ritenendo non vorranno esse mancare di assicurarne la buona riuscita ascrivendosi fin d'ora fra gli associati, in base alle condizioni di abbonamento qui appresso indicate, della cui convenienza mitezza ognuno potrà agevolmente giudicare.

Roma, 15 dicembre 1881.

DITTA EREDI BOTTA.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO.

La ristampa della Raccolta delle leggi e decreti dal 21 aprile 1861 al 31 dicembre 1880, comprese le leggi fondamentali anteriori, verrà incominciata col prossimo mese di gennaio ed ultimata entro l'anno 1883. Sarà contenuta in 30 mila pagine circa, *formato in ottavo reale*, e distribuita in volumi separati quante sono le materie in cui la Raccolta andrà divisa coi rispettivi indici, in modo però che, occorrendo, più materie omogenee e di piccola mole possano anche riunirsi in un solo volume. Il prezzo dell'opera completa, compresi gli indici generali, è fissato per gli abbonati a lire ***320***, pagabili in quattro rate uguali alle seguenti scadenze: la prima appena ricevuto il 1° volume e la seconda entro dicembre del prossimo anno (calcolandosi che in questo periodo di tempo possano essere pubblicate non meno di 15 mila pagine), la terza in giugno 1883, e finalmente l'ultima ad opera compiuta.

Il prezzo dei volumi per ogni singola materia è fissato in ragione di centesimi 10 per ogni foglio di stampa di sedici pagine, e dovrà pagarsi all'atto della consegna del volume.

Ai prezzi anzidetti saranno da aggiungersi le spese postali in ragione di lire 1 per volume, tenendo presente che la spedizione sarà fatta unicamente in pacchi *raccomandati*.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso 2702|2

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 3 Gennaio 1882, nell'ufficio della R. Pretura di Ferentino si procederà alla vendita, mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge del 7 luglio 1866, n. 3036, e 6 agosto 1867 n. 3848.

Lotto N. 4063 — Tabella N. 4305 — Tenuta denominata di S. Antonio Abate, composta di n. 17 terreni seminativi, vitati olivati, alberati pascolivi e boschivi siti nel territorio di Ferentino ai Voc: Colle del Fico, Codanazzo, Orto Freddo, Torre Noverana Longarina, Nocicchia, Matrice, Pascitelli. Ficuosie, S. Leo Pretara, Pantanella, Maso do di S. Angelo, Perazzo e Fosso di Fazio, con case coloniche, provenienti dalla Mensa Vescovile di detto luogo. Segnata in mappa alle Sez. VI ed VIII coi N. 307 310 321 370 364 912 943 892 284 58 330 333 1005 687 000 al 092 700 834 242 832 30 64 104 al 167 265 218 800 238 774 778 781 782 851 756 al 760 764 765 895 e 328 coll'estimo totale di scudi 8247.60. Reddito imponibile (dei Fabbricati) L. 32.07. Superficie totale Ettari 107.47.30. Prezzo d'asta L. 37.204,40.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed instantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione: La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; la richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis.*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri). Napoli. — Prezzo L. sei

Tutt'altra vendita o deposito deve essere considerato come contraffazione, e di queste non havvene poche.

Depositi in ROMA E Mentegazza 91 via Cesarini - G. Giardinieri Corso 424 - De Angelis, Corso 24 — in FIRENZE Torello Bernini, 2 via Rondinelli - Carocci, Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza S. Firenze — LIVORNO Berlincioni 2 via S. Francesco — LUCCA Lencioni e C. negozianti via S. Girolamo — BOLOGNA Casamorati Loggie allo Paviglione - Franchi e Bayesi Mercato di Mezzo — TORINO Meynardi 16 via Barbaroux REGGIO CALABRIA F.lli Aloj 125 Corso Garibaldi — CASALE MONFERRATO Andrea Maarinelli via del Duomo - G. Geleradi 23 via Roma — CUPRAMONTANA Laminio Leone farmacista — BADIA POLESINE Ant. Cazzola farm. alla Salute — BRINDISI Andrea Tanzarella 9 via Spirito Santo - Benigno Cellie farmacista - Antonio Podio profumiere Strada Amena 24 — PAVIA Faruffini Luigi farmacista.

MASSIMO BUON MERCATO

Strenna pel Natale e Capo d'anno

L. 5, in Roma

L. **6** franco in tutta **ITALIA** in pacco postale

Ogni STRENNA contiene **18** articoli variati, del valore complessivo di **Lire dieci**, con manifesto vantaggio del **50** per cento.

DISTINTA DEGLI ARTICOLI

- **50** BIGLIETTI DA VISITA, in cartoncino Filadelfia (scrivere chiaro il nome e cognome). (*)
- **50** BUSTE ELEGANTI, per i detti biglietti
- **1** FLACON INCHIOSTRO VIOLETTO, 1.a qualità inalterabile.
- **1** CALENDARIO AMERICANO da sfogliarsi pel 1882.
- **1** CALENDARIO da PORTAFOGLIO con copertina in cromolitografia, con figura elegante pel 1882.
- **3** SAPONI profumati in un pacco.
- **1** ESTRATTO odoroso sopraffino.
- **1** PACCO CIPRIA prof. del peso di 100 gr. con figura cromolitografata
- **1** CERETTA sopraffina ai millefiori.
- **1** VASO POMATA per rinfrescare la cute e dar morbidezza ai capelli.
- **1** ACQUA della SCALA, rinomata per le sue qualità igieniche.
- **1** ENVELOPPE odoroso per profumare la biancheria.
- **3** CARTELLE per concorrere a 481 premi (dei quali il 1° di L. 200 in oro) che verranno aggiudicati nella Estr. del Lotto di Roma del 31 dic. 1881. A tergo delle Cartelle vi è la descrizione delle vincite.

(*) Chi desiderasse avere 100 biglietti invece di 50 aggiunga all'importo cent. 50 — chi volesse i cartoncini e gli enveloppes da lutto aggiunga all'importo L. 1.

Inviare *Vaglia postale* di L. **6** alla ditta **E. MANTEGAZZA e C.**, in **ROMA**, *via de' Cesarini, 91.*

GRANDE HOTEL MIRABEAU

8 Rue de la Paix

albergo di 1° ordine per famiglie, il più bel cortile in Parigi, grandi e piccoli appartamenti, da fr. 10, camere da fr. 5 per giorno in su. — Bellissima posizione.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si prevengono i Signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula colla sopra **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

La Direzione C. BORGHETTI.

Lo Scalpellino del Campo Verano

ANGELO MAROCHETTI

Torinese

MARMISTA LAPIDARIO

Roma, via Alessandrina, 77, accanto alla farmacia Desanctis, con laboratorio di marmi sul piazzale di S. Lorenzo a destra del Campo Verano; s'incarica di qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel Campo Santo. e del disbrigo per le opportune pratiche da farsi presso il Municipio per l'acquisto dell'area e per l'approvazione del disegno e dell'epigrafe del monumento, il tutto economicamente. Ivi trovasi un deposito di Croci di ferro di vari modelli e Corone a prezzi discretissimi

QUALUNQUE Commissione di opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma, scrivere franco.

OGNI MESE CONCORSI A PREMI

RICCAMENTE ILLUSTRATO

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDI

GIORNALE PER I BAMBINI - 1882

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* darà principio a un piacevole e attraentissimo racconto intitolato

Flick e tre suoi saltimbanchi

Appena compinto questo racconto si pubblicherà

PIPPO E BEPPE

e le avventure di un ragazzo e di un cane

Ambedue i racconti sono splendidamente illustrati.

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* comincierà

LA STORIA D'ITALIA

ALLA ROVESCIA

(da Vittorio Emanuele a Romolo e Remo) raccontata da **YORICK!**

Il *Giornale per i Bambini* apre ogni mesi concorsi a premi fra gli associati.

Il *Giornale per i Bambini* è il più bello e più istruttivo giornale del suo genere.

Dà ogni mese una magnifica cromolitografia agli abbonati.

Il *Giornale per i Bambini* aumenta col 1° gennaio 1882 il suo formato.

Il programma pel 1882 ed un numero di saggio viene spedito *gratis* a chiunque lo dimanda con cartolina postale.

Annol. 12-Semestre L. 6

PREMI

agli abbonati di un anno

Roma, ... PIAZZA MONTECITORIO

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della Gubi, intitolato:

La mia Casa! i miei Figli

Prezzo L. 2. — Questo romanzo fa parte della applaudita *Biblioteca delle signore* di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. - **Ho una casa mia!** Ricordi di una giovane sposa. T. Guidi (Lire 2). — II. - **L'Età della moglie** romanzo originale, della stessa autrice, (Lire 2). — III - **Seconde nozze**, seguito del precedente romanzo. Lire 2). — IV - **Amore di donna - Amore di madre**, romanzo - **Gli uomini**, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice. (Lire 2). — V - **Memorie di una zia - Un'amicizia di Educanda**, racconti pure della Guidi, (Lire 2). — VI e VII - **La mia Creatura**, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giosuè PALMA. (Due volumi Lire 3). — IX - **Je suis reine d'une maison!** Brillante traduzione francese del volume primo. (Lire 2,50).

Rivolgersi alla Direzione del **Giornale delle Donne**, Via Po, N. 1, p. 3. in **Torino** e dai principali librai.

CHRISTMAS CARDS

and perfumed sachets

Sacchetti profumati e Biglietti d'auguri per Natale.

Novità per regali e strenne articoli eleganti presso

E. RIMMEL

Profumiere di Londra e Parigi brevettato da S. M. il re d'Italia Roma via del Corso 524 Roma Firenze, via Tornabuoni 20 e presso i principali profumieri del Regno.

GIOIELLERIA parigina ed imitazione dei brillanti e perle fini leg-te in oro (18 carati) ed in argento fini. **FIRENZE** via Panzani 14 p. p., **ROMA** 10.a stagione invernale dal 1. Dicembre al 30 aprile, via Frattina 48 p. 2., dalle 11 alle 5.

XXIII° ANNÉE — **L' ITALIE** — XXIII° ANNÉE

JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN

(FORMAT DES GRANDS JOURNAUX DE PARIS)

L'Italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

Politique:

Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Actes officiels — Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — ecc. ecc.

Commerce:

Revue quotidienne des Bourses de Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirage des Emprunts italiens à primes et sans primes — ecc., ecc.

Rome:

Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Legations, Consulats.

Divers:

Sciences, lettres et arts, — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High Life — Fait divers — Courrier des Modes — Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletins météorologiques de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — ecc.

Dans les premiers jour de l'année 1882 **l'Italie** publiera en feuilleton

FLEUR DE CRIME.

de AD. BELOT.

PRIX D'ABONNEMENT.

		3 mois	6 mois	un'an
Royaume	Fr.	10	19	36
Etats de l'Union postale	»	14	26	51
Etats-Unis d'Amérique	»	17	33	64
Alexandrie d'Egypte, Tunis et Tripoli de Barbérie	»	11	21	40

Les abonnements partent des 1. et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

PRIMES DE L'ITALIE

Les abonnes d'un an (1882) recevront comme prime gratuite

4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGÉRIENNE

Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lots pour ***UN MILLION de francs***. Le gros lot est de ***francs Cinquantamille***. Le tirage aura lieu dans le mois de janvier 1882. L'*Italie* publiera les numéros gagnants.

Les abonnés de 6 mois recevront, comme prime, **duex billets de la loterie algérienne**

Les abonnés de 3 mois auront droi à **un billet.**

Ajouter 50 centimes pour les frais de poste pour l'envoi en lettre chargée.

BUREAUX DU JOURNAL

ROME — Place Montecitorio 127 — ROME

È aperta l'associazione al Giornale

ANNO X **IL PROGRESSO** ANNO X

Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e scoperte

Coll'anno 1882 questo giornale entra nel 10° anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. Il **Progresso** è l'unico giornale che sia in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico-industriali* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano. Il prezzo d'abbonamento annuo è di L. 8 per l'Italia L. 10 per l'Estero.

Premi gratuiti: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1882 spedendone l'importo prima del 31 dicembre 1881 riceveranno *gratis le Meraviglie della Scienza e dell'Industria* Strenna del Progresso pell'anno 1882. Gli abbonati per l'anno 1882 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Avviso. — La raccolta completa del **Progresso**, annate 1873-74-75-76-77-78-79-80 e 81 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di L. 50 — Dirigere le domande: *all'Amministrazione del Giornale* Il Progresso, *via S. Lazzaro, N. 7 Torino.*

Thèidine

(surrogato al The)

Con un cucchiaino in tazza d'acqua calda leggermente zuccherata si ottiene una bevanda deliziosa, più economica e più igienica del The medesimo.

La *Thèidine* si prende anche nel *caffè* ed in bicchierini come liquore gradevolissimo. È pure ottima contro le *febbre* ed il *mal di mare* ecc.

Bottiglie da L. 5, mezza Bott. L. 3 e Flaconi L. 1,50 caduno Depositario *G. Zampa*, Vicolo S. Aquilino 2. *Milano*

PER SOLE LIRE 10 si spediscono 2 magnifiche *Lampade a petrolio* con piedistallo di cristallo Strafori, macchina prussiana, Cappelletto del diametro di m. 0,18 più con tubo tutto decorato ed anche, desiderandole con globo smerigliato e a due per lo stesso prezzo. Franco d'imballaggio e da vetture - contro vaglia postale ad Ignazio Bred, piazza Castello, 15, Torino.

N. B. Ordinandone una sola inviare L. 5.50.

E. & P. SEE

INGEGNERI A LILLA (Francia)

Studio ed intrapresa di costruzioni industriali e d'installazioni meccaniche.

Nuovi tubi di riscaldamento a grande superficie, assai energici e a prezzi mitissimi, Riscaldamento di pubblici stabilimenti, scaldatoi, stufe ecc.

Apparecchi riscaldatori d'alimentazioni, ecc.

400 APPLICAZIONI IN 2 ANNI

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'incendio, dello scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

FONDATA NEL 1829

Sede Sociale in Torino

Palazzo proprio Via Orfane, 6

Agenzia in Roma, Via della Colonna, 25

Gli assicurati sono tutti Soci ed a loro favore esclusivo è disposto il godimento dei risparmi annuali in diminuzione dell'annua quota di associazione pagata. La Società resta estranea a speculazioni. *Essa restituisce agli Assicurati per l'anno 1880 il risparmio del 30 0/0 sulla quota annuale.* A tutto il 1880 ha restituito agli assicurati per risparmi **8 milioni** 308,981 24. Ha pagato per sinistri **24 milioni** 085,109 52. Al 31 dicembre 1880 aveva assicurazioni vigenti per **2 miliardi** 24,552,307. Ha un introito tra quote annuali e proventi da fondi propri di **2 milioni** 981,532 91 all'anno. I Soci *nulla ed in nessun caso sono obbligati a pagare all'infuori dell'annua quota fissa convenuta nella polizza*, mediante la quale essi sono garantiti del risarcimento integrale dei danni debitamente transatti o periziati.

La Società provvede al pagamento dei risarcimenti ed alle spese sociali col prodotto delle quote annue pagate dai Soci, ed in caso d'insufficienza, col fondo di riserva e coi suoi proventi.

Lo statuto e la tariffa sono ostensibili presso gli Agenti della Società.

Sono concesse delle facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi.

Agente capo per Roma e Provincia. Sig. cav. P. Pacifico Banchiere, Via Crociferi n. 44.